PARROCCHIA SS. FAUSTINO E GIOVITA MARTIRI
SCUOLA PARROCCHIALE DELL'INFANZIA
PARITARIA "SAN FAUSTINO"
Viale della Pace, 15 – 41124 Modena
Tel. 059-214137 – fax 059-4398425
scuola@parrocchiasanfaustino.it

PROGETTO PEDAGOGICO
DELLA SEZIONE NIDO
(18-36 MESI)

Anno Educativo 2026/2027



LA STORIA

La scuola Paritaria "San Faustino", composta dalla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria, trae la propria ispirazione dal carisma di Madre M. Luisa Zauli, fondatrice dell'Istituto delle Suore Francescane dell'Immacolata.

Nel 1923-24 ella ebbe, dall'Arcivescovo di Modena, esplicita richiesta di aprire una Scuola Materna denominata "Gesù Bambino" nella deserta villa a San Faustino e, nel 1963, nello stesso edificio, si aprì la Scuola Elementare "San Francesco".

Dal 1990 l'Istituto è gestito dalla Parrocchia dei Ss. Faustino e Giovita Martiri.

L' Istituzione Scolastica, in un primo tempo privata, nell'anno 2000 ha ottenuto il riconoscimento giuridico paritario, secondo la legge 62/2000, che ha unificato la Scuola portandola ad un'unica intitolazione in Scuola Paritaria "San Faustino" Infanzia e Primaria. L'Istituzione Scolastica è inserita nel Sistema Pubblico Integrato dell'Istruzione, segue pertanto la normativa scolastica vigente. Il Progetto Educativo è di ispirazione cristiana-cattolica.

La Sezione Nido, pur mantenendo una propria autonomia organizzativa, è parte integrante dell'Istituto.

PRESENTAZIONE

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "San Faustino", (riconosciuta scuola paritaria dall'anno scolastico 2000-01 dal Ministero della Pubblica Istruzione), in quanto scuola cattolica, è luogo di formazione integrale della persona (individuale, sociale, religiosa) e si ispira ad una visione cristiana dell'uomo e della vita. Gestore e Legale Rappresentante è il Parroco don Guido Bennati, Coordinatrice delle attività Educative e Didattiche è l'insegnante Monica Martinelli.

Attualmente i bambini iscritti alla Scuola dell'Infanzia sono 89 divisi in quattro sezioni omogenee per età:

20 del 2024 bambini (educatrici Elisa Ruggerini e Cecilia Boldrini)
19 del 2025 bambini (insegnanti Jessica Valla e Giulia Musiani)
28 del 2022 bambini (insegnanti Erika Battagliola e Alessandra Piscopello)
27 del 2021 bambini (insegnanti Graziella Caccamo e Francesca Barbieri)

Per questo anno scolastico verranno svolti due progetti indicativamente da 10 lezioni ciascuno: uno musicale tenuto dell'esperto Stefano Fiorini (periodo ottobre/dicembre), ed uno psicomotorio tenuto dall'esperto Giacomo Venuta, dell'associazione "Ohana" (periodo gennaio/marzo). E' previsto anche un laboratorio con i genitori e i bambini, in orario extra scolastico.

Nelle sezioni dei tre, quattro e cinque anni si affiancheranno tre specialisti nelle materie: Educazione Motoria (insegnante Giacomo Venuta), Educazione Musicale (insegnante Stefano Fiorini), Inglese (insegnante Licia Manzini).

Le attività vengono svolte in sezione e in tutti gli ambienti di cui la scuola dispone.

In caso di assenze breve delle insegnanti verrà svolta la supplenza dalla coordinatrice Monica Martinelli o dalla collega di sezione o da altre colleghe.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E DELLA GIORNATA

Calendario di apertura del servizio:

La Sezione Nido adotta il calendario scolastico della Scuola dell'Infanzia, è aperta dal lunedì al venerdì da settembre a giugno.

Il calendario scolastico viene consegnato ai genitori a inizio anno scolastico ed esposto in bacheca all'ingresso della scuola.

Orario di funzionamento:

GIORNATA TIPO	
7.45 – 9.00	*Entrata ed accoglienza*: è l'inizio della giornata, uno dei momenti più delicati poiché c'è lo scambio di notizie tra genitori ed educatrici, successivamente il saluto del bambino, i primi approcci con l'ambiente, gli amici e i giochi.
9.15 – 10.00	Momento comune di ***spuntino***, del *gioco dell'**appello***: "chi c'è oggi?" e routine del bagno.
10.00 – 11.00	Attività di gioco a piccoli gruppi in sezione, in salone, in atelier, in palestra, in giardino. Questo è il momento delle ***attività*** di gruppo che variano ogni giorno. Sono programmate e studiate per stimolare il bambino in tutti i vari settori di sviluppo.
11.00 – 11.30	***Preparazione al pranzo***: è il "momento delle coccole", dove si invitano i bambini a rilassarsi o ad ascoltare una storia narrata da un'educatrice. Contemporaneamente l'altra educatrice accompagna i bambini, divisi in piccoli gruppi, all'uso dei bagni.
11.45 – 12.15	***Pasto nella sala da pranzo***: i tempi del pranzo sono distesi per dare la possibilità alle educatrici di soddisfare i bisogni individuali dei bambini e, stando a tavola con loro, offrire un momento di piacevole convivialità, attraverso le esperienze del conversare, dell'apprendere le comuni regole sociali e del gusto per la buona tavola.
12.30 – 13.30 Orario part-time	***Gioco libero e uscita / saluto in salone o in giardino.*** • Questo è il momento del Gioco Libero, importante per costruire una rete di relazioni con gli altri, adulti e bambini. Seguendo i propri ritmi il bambino ha la possibilità di rendersi autonomo; di sperimentare le proprie competenze; di mettersi alla prova; di socializzare con gli altri bambini. • Questo momento si è rivelato molto importante per la sicurezza di ricongiungimento dei bambini con i genitori e per l'unità con le famiglie. • Pur nella indiscutibile diversità dei ruoli, l'educatrice può riconoscere, con capacità professionale ed umiltà, la propria grande influenza sul processo di crescita del bambino a lei affidato e restituirlo alla famiglia; questa unità è ciò che maggiormente può recare benessere al bambino. • Dalle ore 13.00 alle 13.15 è presente un'educatrice che riconsegna i bambini che non riposano ai genitori. • Dalle ore 13.15 alle 13.30 i bambini che non riposano verranno raggruppati nella sezione dei 5 anni dove l'insegnante li consegnerà ai genitori, perciò potranno essere presenti bambini anche di altre sezioni.
13.00 – 15.00	***Riposo pomeridiano*** • Per i bambini che frequentano la sezione nido a tempo pieno; momento di forte valenza formativa come risposta ai bisogni dei bambini e come esperienza socializzante dal punto di vista emotivo-relazionale. Per rendere questo momento piacevole e aiutarli ad addormentarsi, le insegnanti raccontano ai bambini storie e favole oppure fanno ascoltare musiche rilassanti. La sala riposo è allestita quotidianamente all'interno della sezione.
15.00 – 15.45	***Risveglio, cambio e merenda*** cura personale e spuntino pomeridiano che i bambini consumano nella sala da pranzo.
15.45 – 16.15 Orario full-time	***Seconda uscita*** L'educatrice riconsegna i bambini ai genitori, utilizzando gli spazi disponibili sia all'interno che all'esterno dell'edificio scolastico;

N. B. La scelta dell'orario part-time o full-time viene effettuata all'atto dell'iscrizione, in quanto il contributo scolastico è differente.

Iscrizioni:

Le iscrizioni vengono effettuate entro il mese di gennaio dell'anno scolastico precedente la frequenza.

A completamento dei posti la coordinatrice delle attività educative e didattiche può prevedere l'iscrizione di nuovi bambini anche in altri periodi dell'anno, purché abbiano compiuto il 18° mese di età, fermo restando la priorità d'inserimento ai fratelli/sorelle già frequentanti il nostro Istituto

Operatori della sezione primavera:

- n.2 educatrici, la compresenza è prevista per quasi tutta la giornata scolastica
  8.00 arrivo della 1° educatrice
  8.30 arrivo della 2° educatrice
  13.15 termina il servizio la 1° educatrice
  16.15 termina il servizio la 2° educatrice
- n.2 ausiliarie in organico, orario part-time;
- n.2 cuoche in organico;
- n.1 coordinatrice attività educativa-didattica;
- n.1 coordinatrice pedagogica;

Il personale è fornito di titolo di studio adeguato alla mansione svolta.
Il CCNL applicato è AGIDAE.

Servizio Mensa

La Sezione Nido offre il servizio mensa con cucina interna.

La dieta viene periodicamente verificata dall'Ausl in collaborazione con il personale del servizio, compatibilmente con le risorse disponibili. La formulazione della dieta è volta a tutelare lo stato di salute del bambino e ad indirizzarlo verso equilibrati comportamenti alimentari. La cucina interna rispetta fedelmente la normativa HACCP.

Le variazioni alla dieta proposta sono consentite solo se documentate dal medico pediatra e presentate dal genitore alla segreteria della scuola.

IL MODELLO PEDAGOGICO

Finalità

La Sezione nido vuole essere un servizio educativo in grado di perseguire e curare la crescita e lo sviluppo armonico di ogni bambino in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale nel contesto di una scuola di ispirazione cristiana.

La sezione nido ha proprio le finalità di: formazione e socializzazione dei bambini, cura dei bambini e sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative. L'organizzazione rispetta quanto previsto dalla legge vigente in materia di servizi educativi per la prima infanzia in particolare L. R. N. 8/04 e Direttiva Regionale 646/05.

Il gruppo sezione

La Sezione nido ha la possibilità di accogliere 20 bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi
Il rapporto numerico adulto-bambino è regolamentato dalla L. R. n°1 del 2000 e 646/05.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

La strutturazione dello spazio e la disposizione degli arredi è un elemento fondamentale del progetto pedagogico. Attraverso la cura degli ambienti, si trasmette un messaggio di serenità e di accoglienza ai bambini e ai genitori; con la personalizzazione degli ambienti si accoglie l'individualità dei bambini e se ne rinforza l'identità; tramite la loro differenziazione se ne orienta l'attività e favorisce la comunicazione e lo scambio sociale e cognitivo.

Prendersi cura dei bambini piccoli significa costruire una buona relazione con loro, saperli osservare, rispondere alle loro esigenze, contenerli emozionalmente e quindi saper creare per loro un ambiente accogliente, ricettivo, che favorisca la loro crescita e nello stesso tempo rassicuri e stimoli la loro creatività.

Nell'organizzare gli spazi occorre tenere ben presente i bisogni forti dei bambini di quest'età: il bisogno di sicurezza e di riconoscimento, di esplorazione e di scoperta. Pertanto, occorre non solo rendere gli spazi familiari, ma prevedere spazi personalizzati che rendano leggibile l'appartenenza ad una persona: armadietto, simboli, foto che connotano gli spazi personali, ecc.; per creare un'atmosfera che contribuisce a far star bene emotivamente in quel luogo.

È importante predisporre in modo 'pensato' l'ambiente e fornire vari materiali per arricchire il ventaglio di esperienze utili alla crescita dei bambini.

L'educatrice svolge una funzione di mediatrice tra il bambino e la realtà che lo circonda, tale da aiutarlo ad esprimere emozioni e sentimenti e a vivere serenamente le sue esperienze, con l'ambiente e con gli altri.

Lo spazio-sezione si differenzia a seconda dell'età dei bambini che accoglie, nel senso che viene strutturato facendo attenzione alle caratteristiche evolutive dei bambini: competenze acquisite e autonomie raggiunte. Tuttavia, è possibile intravedere all'interno di ogni sezione alcune costanti, come ad esempio le zone destinate ai momenti che necessitano ritualità, per consentire al bambino il proprio orientamento nello spazio e nel tempo.

Sezione Nido

La Sezione nido è suddivisa in tre stanze: la stanza centrale, la stanza multifunzione (al mattino utilizzata per attività, al pomeriggio come sala riposo) e i servizi igienici. Le stanze sono attrezzate ad accogliere venti bambini, e suddivise in angoli strutturati: l'angolo morbido, l'angolo della lettura, l'angolo del gioco simbolico, l'angolo delle costruzioni, l'angolo appello/conversazione.

Nella sezione sono presenti tavolini di quattro o sei posti ciascuno per attività didattiche.

Nella sezione vi sono mobili accessibili ai bambini contenenti giochi e materiale, suddivisi per sviluppare l'esplorazione, le abilità cognitive e le autonomie.

Il bagno è situato all'interno della Sezione ed è arredato con fasciatoio, waterini, lavandini a portata di bambino, appendiabiti per riporre i cambi dei bambini.

GLI SPAZI COMUNI

La struttura edilizia è a norma con la C.M.28/02/75, la legge 626/94 e il D.L. 155/97. Pur costituendo l'aula, l'ambiente privilegiato per le attività didattiche svolte nella scuola, l'esperienza formativa non può esaurirsi in essa, ma deve utilizzare tutti gli ambienti disponibili, siano essi finalizzati alla realizzazione di particolari attività, oppure spazi liberi da reinventare ed organizzare in base alle esigenze del momento. La scuola è disposta su due piani, i bambini possono accedere a:

Ingresso

È il primo spazio che accoglie i bambini e i genitori che frequentano la scuola; è uno spazio confortevole in cui c'è un primo scambio di informazioni scuola-famiglia.

È importante che ogni bambino faccia colazione a casa, perciò chiediamo di non portare alcun tipo di alimento a scuola (es.: biberon, brioches, biscotti…), fatta eccezione per eventuali problemi di salute (si rammenta che il pranzo viene servito alle ore 11.45). Seguendo il consiglio dell'Usl la frutta sarà servita prima dell'inizio delle attività quindi alle ore 9.15 (non sarà servita durante il pranzo).

Corridoio

Per giungere in Sezione, bambini e genitori percorrono il corridoio comune alla Scuola dell'Infanzia, dove ci sono gli appendi-abiti e le buste personali per le comunicazioni scuola-famiglia, che verrà utilizzata esclusivamente per comunicazioni da parte della scuola, tutto è contrassegnato dalla foto del bambino. Lungo le pareti, sono appesi pannelli che documentano alcune attività svolte a scuola.

Salone

Salone ampio e luminoso, adibito in parte ad atelier per usare più liberamente tecniche pittoriche e manipolative. Questo spazio si presenta suddiviso in molteplici angoli in cui sono state allestite le postazioni di gioco. Alcune presentano attività di stampo montessoriano come il cucito, vassoio di vita pratica e propedeutici alla matematica, altri sono stati allestiti con giochi destrutturati e strutturati. Una parte del salone è anche dedicata alla psicomotricità, qui è presente uno scivolo con tunnel e onde a cuscino.

Atelier

Si trova nella seconda parte del salone.

E' un luogo dove si può liberamente utilizzare tecniche pittoriche e manipolative, attrezzato di materiali e strumenti abbondanti e facilmente accessibili (cavalletti, carrello porta colori, scaffalature aperte, acquerelli, chine, tempere, colori a matita, pennelli, rulli, spugne, giornali, carta da parati, gessetti, paillettes, lustrini, passamaneria, pongo, das, ecc.) i bambini in atelier svolgono le proprie attività solo in piccoli gruppi.

Giardino

Viene suddiviso in tre zone, una dedicata all'intersezione, in cui vi è una zona adibita a laboratorio con tavoli per svolgere attività ed esperienze di vario genere, una per la sezione 3 anni e una per la sezione nido.
Il giardino è comune alla Scuola dell'Infanzia ma fruibile per entrambe secondo turni stabiliti collegialmente all'inizio dell'anno scolastico. La possibilità di fruire di uno spazio esterno è fondamentale per i bambini poiché le esperienze all'aperto favoriscono molteplici occasioni di crescita, favorendo il contatto con la natura e sollecitando esperienze sensoriali ed emozionali.

Palestra

La palestra è un ambiente utilizzato dalla Sezione Nido e dalla Scuola dell'Infanzia per attivare progetti di psicomotricità; anche questo spazio è fruibile secondo turni stabiliti collegialmente all'inizio dell'anno scolastico.

Il percorso di psicomotricità vede l'attività motoria influenzata dai processi psichici e riflette il tipo di personalità individuale. Attraverso giochi ed esperienze motorie, sensoriali ed emotive la psicomotricità educa all'attività psichica. La palestra è ubicata al piano superiore.

L'INSERIMENTO DEL BAMBINO

L'inserimento nella Sezione nido rappresenta per molti bambini un primo distacco dalla famiglia ed un modo totalmente diverso di trascorrere la giornata. Data la delicatezza che tale cambiamento richiede, sia per la famiglia sia per il bambino, è necessario e fondamentale che le educatrici siano in grado di predisporre un percorso educativo pensato e condiviso da tutto il gruppo di lavoro.

Il momento dell'inserimento viene opportunamente preparato prima dell'ingresso del bambino in Sezione, anche attraverso il contatto con le famiglie che vengono invitate a conoscere la sezione e la sua organizzazione durante l'assemblea che si svolge nel mese di maggio/giugno. A questo appuntamento si aggiunge il colloquio preliminare, che si svolge in settembre, in cui i genitori hanno l'opportunità di far conoscere il proprio figlio e le educatrici ricevono informazioni utili nel pensare e predisporre un'adeguata accoglienza.

L'inserimento è un momento molto delicato sia per il bambino sia per il genitore, perché segna il primo ingresso nell'istituzione educativa, è perciò necessario che avvenga in maniera graduale.

Il momento dell'inserimento richiede attenzione e impegno a salvaguardare e favorire alcune situazioni, quali:

- il distacco graduale del bambino dalle figure parentali;
- la costruzione di un rapporto di reciproca fiducia e collaborazione fra educatrici e genitori;
- la conoscenza del nuovo ambiente;
- l'instaurarsi di un rapporto di fiducia con le educatrici e i coetanei;

- l'esplorazione degli spazi e dei materiali.

Le strategie che vengono attuate durante questo periodo sono identificabili in:

- gradualità nell'inserimento,
- presenza in sezione di un genitore,
- predisposizione di un ambiente accogliente,
- suddivisione del gruppo.

La ***gradualità nell'inserimento*** fa sì che i bambini possano conoscere l'ambiente con tranquillità, esplorare lo spazio, prender contatto con i giochi, creare un rapporto personale con l'adulto ed acquisire le prime regole della convivenza.

La ***presenza del genitore*** in sezione costituisce per il bambino la condizione per esplorare in modo tranquillo lo spazio a sua disposizione. È previsto un distacco graduale genitore-bambino, basato sulla diminuzione del tempo di permanenza del genitore, fino a lasciarlo per tutta la mattinata.

Anche l'organizzazione del gruppo-sezione, attraverso la ***suddivisione del gruppo*** stesso, contribuisce a determinare un ambiente tranquillo: durante il primo periodo vengono inseriti gradualmente piccoli gruppi di bambini della sezione; successivamente anche durante la giornata educativa si ha una suddivisione in piccoli gruppi in base alle attività proposte.

Modalità d'inserimento (per bambini che NON hanno frequentato il nido in precedenza)

- ✓ Primo e secondo giorno: viene proposta un'accoglienza ai genitori e ai bambini divisi in 4 gruppi della durata di cinquanta minuti. Il primo giorno è dedicato all'ambientamento/scoperta della sezione, nel secondo si propone una piccola attività bimbo-genitore.

  - PRIMO GRUPPO: dalle 8.15 alle ore 9.05
  - SECONDO GRUPPO: dalle 9.15 alle ore 10.05
  - TERZO GRUPPO: dalle 10.15 alle ore 11.05
  - QUARTO GRUPPO: dalle 11.15 alle ore 12.05

- ✓ Terzo e quarto giorno: i bimbi rimangono a scuola sempre cinquanta minuti, suddivisi nei 4 gruppi senza i genitori.

- ✓ Quinto e sesto giorno: i bimbi rimangono a scuola per circa due ore e mezza. Il primo gruppo ha l'accoglienza dalle 8.15 alle 8.45 e l'uscita alle 10.45; il secondo ha l'accoglienza dalle 8.45 alle 9.15 e l'uscita alle 11.15.

- ✓ Dal settimo giorno le educatrici valutano, per ogni singolo bambino, l'opportunità di fermarsi per il pranzo, tenendo conto delle diverse reazioni degli stessi, per un inserimento positivo.

Terminato l'inserimento i bambini rimarranno a scuola tutta la mattinata con il seguente orario:

ACCOGLIENZA dalle ore 7.45 alle ore 9.00
PRIMA USCITA (Orario part-time) dalle ore 12.30 alle ore 13.30
SECONDA USCITA (Orario full-time) dalle ore 15.45 alle ore 16.15

ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA DELLA GIORNATA EDUCATIVA: LE ROUTINE

Particolarmente importanti all'interno della Sezione Nido sono le routine: cambio, pranzo, accoglienza, saluto.

Le routine rappresentano un evento fondamentale per i bambini, in quanto consentono loro, attraverso la ripetizione rituale, di riuscire a prevedere quello che accadrà e quindi acquisire sicurezza.

Accoglienza/ Saluto

Nella sezione nido parlare delle routine di entrata e di uscita, significa parlare del "lasciarsi" e del "ritrovarsi". L'ingresso è un momento particolarmente importante, in quanto separarsi non è facile. Pertanto, per facilitare questo momento vengono attivate particolari strategie, quali:

- strutturazione delle routine di entrata e di uscita,
- ritrovarsi sempre nello stesso spazio (arredi-giochi), ben strutturato dalle educatrici nel quale il bambino verrà accolto,
- ritrovare un gruppo di bambini riconoscibili, ritrovare un rituale, una modalità che dia la possibilità al bambino di prevedere quello che accadrà.

Pranzo/Merenda

Il pranzo e la merenda sono importanti momenti conviviali, durante i quali il bambino sviluppa competenze sociali, linguistiche, cognitive e relazionali.

I bambini devono poter vivere questi momenti in modo tranquillo e piacevole.

La relazione col cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi, perciò le modalità con cui questa relazione viene proposta al bambino e si sviluppa, incidono sulla qualità della relazione.

Il momento del pasto inoltre offre stimolazioni linguistiche, in quanto costituisce la stimolazione giusta a fissare il nome degli oggetti e degli alimenti e offre l'occasione ai bambini di parlare tra di loro.

Il pranzo e la merenda vengono consumati nella sala da pranzo, in un ambiente curato ed allestito per permettere ai bambini di vivere con piacevolezza questi momenti.

Ogni pasto rispetta fedelmente la tabella dietetica esposta nella bacheca di sezione ed è uguale per tutti, salvo eccezioni per motivi di salute (certificato medico). Poiché l'acqua della scuola è potabile ed è periodicamente controllata dagli organi USL di Modena, non si ritiene necessario sostituirla con quella minerale. La formulazione della dieta è volta a tutelare lo stato di salute del bambino e ad indirizzarlo verso equilibrati comportamenti alimentari. È possibile richiedere il pasto in bianco, a seguito di indisposizioni del bambino, per un massimo di tre giorni consecutivi.

I pasti dei bambini vengono preparati dalla cucina interna, esclusivamente con ingredienti di origine italiana.

Cambio

Il momento del cambio è considerato un momento intimo e delicato ma allo stesso tempo è anche privilegiato in quanto permette a bambino e adulto di sviluppare un rapporto di reciprocità. Per favorire un'adeguata conoscenza da parte dell'educatrice delle modalità e delle strategie messe in atto dal genitore, l'educatrice osserva come lo stesso attua il primo cambio.

Il bambino non viene trattato come un oggetto, ma come soggetto in grado di rispondere alle sollecitazioni dell'adulto e di essere capace di prendere parte attiva al momento del cambio.

Il bambino piccolo vive con l'educatrice un maggior contatto fisico che riguarda il modo di essere contenuto fra le braccia, toccato e accudito. Importante è la dolcezza nei gesti, movimenti teneri e delicati che esprimono interesse e attenzione nei suoi confronti. L'adulto che interagisce con il bambino spiega quello che sta facendo: la spiegazione si associa alla rappresentazione dell'oggetto (vestiti, scarpe, parti del corpo, ecc.) che sarà utilizzato contribuendo in questo modo a sostenere lo sviluppo del linguaggio.

Per il bambino più grande il momento del cambio costituisce l'occasione per uno scambio verbale maggiore con l'adulto che lo invita a provare a fare da solo, sostenendo l'autonomia del bambino che in questo modo prova il piacere del "io faccio da solo".

Riposo pomeridiano

Momento di forte valenza formativa come risposta ai bisogni dei bambini e come esperienza socializzante dal punto di vista emotivo-relazionale. Per rendere questo momento piacevole e aiutarli ad addormentarsi, le insegnanti raccontano ai bambini storie e favole oppure fanno ascoltare musiche rilassanti.

LE ATTIVITA' DEI BAMBINI

Si propongono esperienze tattili, esplorative e sensoriali al fine di "far sentire", stimolare la curiosità, e aumentare la capacità percettiva. Le attività proposte e la predisposizione degli spazi sono anche finalizzate allo sviluppo senso-motorio, a far acquisire maggior sicurezza nei movimenti e maggior consapevolezza nel muoversi nell'ambiente sezione.

La proposta di oggetti e giocattoli vari stimola la curiosità e la capacità percettiva dei bambini: i materiali, sia strutturati sia poveri, offerti ben visibili e a portata di mano affinché il bambino possa raggiungerli, afferrarli, toccarli, manipolarli, soddisfare perciò il suo forte bisogno di conoscere.

È sempre importante l'aspetto linguistico e verbale con la denominazione degli oggetti e la lettura di immagini con grandi e piccole illustrazioni. Si favorisce l'ascolto con canzoni e racconti.

Le attività vengono svolte anche a piccoli gruppi, specialmente quando i materiali da usare sono ancora nuovi per i bambini. L'interesse verso l'ambiente e i coetanei è sempre maggiore, anche se il rapporto con l'adulto ha valore preminente.

La conoscenza e l'uso di tutto il corpo, l'affinamento della manualità, lo sviluppo del linguaggio, il potenziamento delle capacità cognitive e logiche sono costanti che caratterizzano i bambini dai ventiquattro ai trentasei mesi. Si raccontano storie con e senza illustrazioni e le si drammatizzano.

Momenti di festa

- Scambio degli auguri per il Santo Natale; questa festa, che coinvolge tutto l'istituto e le loro famiglie, viene realizzata nella chiesa di San Faustino
- Festa di carnevale (in occasione del giovedì Grasso le insegnanti organizzano, nel corso della mattinata, una festa che può essere a tema libero o strutturato)
- Festa di fine anno scolastico (articolata in tre fasi: giochi a squadre di intersezione, suddivisi per ordine scolastico; giochi di "passaggio del testimone" fra la sezione 5 anni e la classe quinta della scuola primaria; pranzo in cortile con tutti i bambini della scuola San Faustino).

Compleanni dei bambini

I bambini possono festeggiare il loro compleanno a scuola in orario scolastico (verso le 9.30 circa). A inizio anno verrà consegnato a tutti un foglio inerente alle date e allo svolgimento dei festeggiamenti. I bambini soffieranno le candeline su una torta finta, creata appositamente, e verrà fatta la foto del compleanno.
Tutto deve essere in numero sufficiente per i bambini presenti in sezione.
Non si possono portare alimenti prepararti in casa. In occasione di compleanni e altre ricorrenze, gli alimenti (es. torta, gnocco, pizza ec.) devono essere forniti sotto forma di prodotti confezionati provenienti da strutture artigianali o industriali, avendo cura di tenere lo scontrino ai fini della tracciabilità e dei possibili allergeni. Questo viene richiesto perché, se dovessero verificarsi intolleranze alimentari nei bambini si potrà risalire al venditore riuscendo a ricevere informazioni dei possibili allergeni nel prodotto.

L'elenco degli allergeni è fondamentale, in quanto in alcuni casi la reazione allergica può essere provocata da ingredienti invisibili e presenti solo in tracce.

E' raccomandato scegliere alimenti semplici adatti all'alimentazione dei bambini (privi di decorazioni colorate, liquori, panna, maionese, salse derivate, ecc.) ed è vietato somministrare prodotti a base di uova crude (es. zabaione, creme, mascarpone, ecc.) inoltre andrebbe evitata la somministrazione di bevande gassate, zuccherate (cola, the, succhi di frutta ecc.) e la distribuzione di caramelle, mentine, confetti, cioccolatini, anche per il potenziale rischio di soffocamento che questi cibi rappresentano.

Esperti esterni – le educatrici, propongono due percorsi specifici differenti con esperti esterni che svolgeranno la loro attività all'interno della scuola:

- Un "**Progetto Psicomotorio**" con Giacomo Venuta (10 lezioni), esperto/a di motricità infantile. L'obiettivo è la promozione del benessere del bambino attraverso un'attività motoria coinvolgente e innovativa della quale il bambino è protagonista in prima persona e nella quale è "libero di dirsi" attraverso il movimento e il gioco.

- Un progetto di "**Educazione Musicale"** con personale esperto/a (10 lezioni circa), insegnante di musica Stefano Fiorini. Per favorire la dimensione affettiva e creativa del bambino attraverso la musica.

VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

Il personale educativo della Sezione Nido accoglie le differenze e le culture di cui sono depositari i bambini e i loro genitori, dando a queste valore. Per far ciò organizza intenzionalmente un ambiente-contesto che favorisca i processi di autonomia e autoregolazione da parte dei bambini, personalizza le routine e le attività, presta attenzione ai differenti stili percettivi e cognitivi dei bambini.

Iniziative per la valorizzazione delle differenze e iniziative dei bambini in situazioni di disagio e disabilità

La scuola accoglie bambini e famiglie di ogni cultura e di ogni paese.

Il rapporto con la famiglia proveniente da cultura diversa ha inizio con il colloquio preliminare e le assemblee di sezione: sono momenti di conoscenza reciproca e terreno su cui si costruiscono le basi per un rapporto di fiducia e stima.

La Sezione Nido diviene il primo luogo di incontro e di confronto, nel quale i genitori stranieri possono uscire da una condizione di isolamento e di solitudine. La Sezione Nido accoglie tutti i bambini, anche quelli in situazione di disabilità o che presentano disagi e difficoltà più o meno intense di adattamento e di apprendimento.

La progettazione pedagogica

Per progettazione s'intende la redazione, da parte del team degli educatori di sezione di un documento che serva come guida all'azione e che definisca e analizzi il contesto, identifichi gli obiettivi che s'intende perseguire, precisi i beneficiari dell'intervento, il modello dell'intervento e le attività che verranno svolte, la valutazione, i mezzi e le risorse.

Programmare significa mettere a punto un percorso educativo, predisporre strategie e tecniche educative volte a produrre cambiamenti e miglioramenti e a sostenere lo sviluppo del singolo bambino e del gruppo. La progettazione è utile strumento di lavoro che aiuta ad evitare l'improvvisazione nel quotidiano con i bambini.

Si tratta di osservare i bambini, di essere attenti al rispetto dei loro tempi di apprendimento, di conoscerne le caratteristiche evolutive e di ponderare sulle scelte di cosa offrire e come offrirlo, in quali tempi e con quale durata, tale da raggiungere certi traguardi (competenze cognitive, sociali, affettive, motorie).

Nella quotidianità della vita scolastica, è stato chiesto ai bambini più grandi di aiutare e di prendersi cura dei bambini più piccoli nelle routine e nel momento del bisogno per stimolare tutti a riflettere su cosa significhi essere, in un qualche modo, responsabili e di aiuto all'altro.

Inoltre, i bambini più grandi hanno anche esteso il progetto ad un "prendersi cura degli spazi", considerando l'ambiente che ci circonda come un bene collettivo del quale occuparsi personalmente.

Anche all'interno del progetto annuale di religione ci si è avvicinati all'argomento del "prendersi cura". Attraverso letture ed attività relative alle feste comandate cristiane i bambini hanno compreso cosa significhi aver cura del prossimo con amore e dedizione.

Parallelamente sono stati coinvolti nel progetto anche i genitori facendo con loro alcune riflessioni su cosa significhi prendersi cura dei propri figli e su cosa significhi per noi insegnanti prenderci cura dei loro bambini.

L'osservazione

L'osservazione occasionale e sistematica delle educatrici consente di conoscere le esigenze dei bambini e di modificare in itinere le proposte educative in base alla qualità delle risposte che gli stessi danno. Il saper vedere come si comportano i bambini nei diversi contesti è di grande aiuto per l'impostazione della programmazione educativa. Si possono ipotizzare due livelli di osservazione: il primo più adatto a situazioni su cui non abbiamo informazioni preliminari, il secondo più inteso alla verifica di problemi di maggiore specificità di base di ipotesi dettagliate laddove la situazione sia già nota dal punto di vista descrittivo.

La documentazione

È il termine che sempre più accompagna l'attività educativa. Documentare significa compiere un lavoro di raccolta, di selezione, di rielaborazione di materiali significativi al fine di renderli funzionali alla formazione di una

memoria. La documentazione è un processo mirato, critico, continuativo, frutto di un lavoro impegnativo di ricerca, progettazione e riflessione.

La documentazione crea memoria collettiva, individuale e istituzionale.

Documentare per non perdere la memoria, per non svanire il senso delle cose fatte e per poterci ritornare sopra in senso critico, per non svalutare le esperienze e per rileggere le cose da altre angolazioni, per potersi raccontare e riascoltare, perché anche un bambino possa rintracciare il proprio percorso e rivisitarlo con consapevolezza.

L'itinerario che si compie assume pieno significato per i soggetti coinvolti ed interessati nella misura in cui può avvenire adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato, riconosciuto e socializzato.

Le forme di documentazione sono varie a seconda dell'attività da documentare, sia cartacee che multimediali (pubblicazioni, albi fotografici documentativi delle attività svolte, i pannelli, filmati, verbali…).

Le comunicazioni scuola-famiglia vengono inviate tramite mail appositamente create con il nome del bambino.

L'aggiornamento e la formazione

Tutti gli operatori ogni anno partecipano a corsi di aggiornamento organizzati dalla FISM e/o da altri enti.

La qualificazione professionale è una delle condizioni su cui si basa la qualità dei servizi educativi per l'infanzia.

Le tematiche affrontate ai corsi sono svariate e puntuali rispetto al contesto, alle esigenze del team docente e dell'Istituto, vanno dall'area dello sviluppo del bambino e le sue peculiarità al gioco e attività adatte al soggetto, dall'organizzazione degli spazi alla documentazione, ecc...

Collegio docenti

È un'incontro di lavoro fra il personale docente e la coordinatrice delle attività educative. È un importante momento di confronto e decisionale. In alcuni collegi docenti, in base alle esigenze, sarà presente la coordinatrice pedagogica FISM. Il collegio docenti costruisce nel tempo l'identità istituzionale del servizio educativo di cui cura l'organizzazione interna, la programmazione didattica, il progetto educativo, il piano dell'offerta formativa, la sperimentazione. Opera in continua riflessione e valutazione sul lavoro svolto.

Lavorare nell'ottica del lavoro di gruppo, significa sviluppare capacità di ascolto, disponibilità al cambiamento, superamento di posizioni individualiste, dare il proprio contributo.

Il collegio si incontra con periodicità mensile.

Esperti – Progetto di promozione del benessere

Il progetto di promozione del benessere si attua nei Servizi Nido e nelle Scuole dell'Infanzia FISM della provincia di Modena al fine di creare una comunità educante che ponga al centro la crescita armonica del bambino e il benessere di tutta la sua famiglia. Gli interventi, condotti da una pedagogista del Centro di Consulenza per la Famiglia, potranno riguardare:

L'OSSERVAZIONE NELLE SEZIONI, LA CONSULENZA FINALIZZATA AL SOSTEGNO ALLA FUNZIONE EDUCATIVA DELLE INSEGNANTI, LA FORMAZIONE DELLE INSEGNANTI.

L'osservazione del gruppo sezione si svolgerà attraverso la presenza in situazione della referente del CCF, dottoressa Maria Elisa Santini, volta al sostegno e aiuto alle insegnanti in caso di situazioni vissute con criticità. Tale sostegno è relativo agli aspetti educativi, didattici e relazionali e alla condivisione della modalità di osservazione, di restituzione e di verifica con la scuola e il coordinatore pedagogico FISM di riferimento verranno definite ad hoc in base alla specificità di ogni situazione.

La consulenza e il sostegno alla funzione educativa delle insegnanti è relativa agli aspetti relazionali dell'attività educativa, alla gestione degli spazi, alla programmazione di attività facilitanti il progetto educativo.

La formazione delle insegnanti consiste sia in interventi inseriti in corsi di formazione delle insegnanti organizzati dalla FISM, a livello provinciale, sia incontri organizzati per zone, per gruppi di scuole o per singole scuole riguardanti tematiche che emergono da specifiche esigenze delle insegnanti.

Qualora le insegnanti o la coordinatrice delle attività educative e didattiche, riterranno opportuno attivare il progetto di promozione del benessere, si provvederà a comunicare nella bacheca di sezione la presenza della coordinatrice pedagogica FISM, dottoressa Sara Fava, oppure della pedagogista del centro di consulenza per la famiglia, dottoressa Elisa Santini.

CONTINUITA'

Ogni servizio scolastico che abbia cura e attenzione del soggetto dà importanza alla continuità verticale e orizzontale.

Continuità verticale

L'esigenza di assicurare la continuità verticale dell'esperienza educativa è da anni oggetto di discussione in tutti i servizi scolastici. In particolare, le ultime indicazioni programmatiche per la scuola primaria e dell'infanzia hanno sottolineato esplicitamente come il problema continuità si colleghi alla necessità di dare compiuta realizzazione al "diritto allo studio". Questo almeno su tre piani, cioè assicurare: l'ottimizzazione del percorso curricolare; promozione di un'individualizzazione del percorso formativo attraverso la valorizzazione dei saperi e delle motivazioni che costituiscono il patrimonio originale di ogni singolo soggetto; eliminazione della dissonanza dei contenuti e metodologie degli ordini e dei gradi scolastici.

Se si prende in considerazione nella specificità la continuità tra sezione Nido e scuola dell'infanzia, occorre aggiungere che rimangono centrali il tema della 'lacerazione' affettiva che si può produrre in un bambino costretto a cambiare improvvisamente adulti e coetanei di riferimento, insieme a tempi, spazi, materiali, ecc.

Il nostro Istituto, offrendo più ordini scolastici, garantisce la continuità: non solo privilegiando il passaggio da un ciclo all'altro per gli interni in termini burocratici, ma organizzando momenti di scambio fra le insegnanti di tutti gli ordini presenti, condividendo stili educativi e valori.

Continuità verticale tra la sezione nido e la scuola dell'infanzia

- Organizzazione di alcuni momenti di attività insieme;
- Momenti di gioco in intersezione;
- I bambini di 3 anni mostrano la sezione e i loro spazi ai bimbi della sezione nido.

Continuità orizzontale

La continuità orizzontale è data dal rapporto di fiducia, scambio e confronto con le famiglie e con il territorio, affrontato nei punti successivi.

Un altro progetto portato avanti dalle insegnanti e educatrici sia della scuola primaria che dell'infanzia è "Crescere Insieme". Questo progetto tratta la possibilità di svolgere incontri, momenti ed esperienze a livello verticale all'interno della scuola, vedendo protagonisti insieme bambini dall'età di 18 mesi fino ai 10 anni.
Questa possibilità valorizza ancora di più il nostro istituto e ci identifica.
In allegato aggiungiamo la motivazione, i traguardi e gli obiettivi di questo progetto ad ampio raggio.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Scuola e Famiglia

Nella Dichiarazione dei Diritti umani delle Nazioni Unite del 1984 si dice che i genitori hanno la principale responsabilità per quanto riguarda l'istruzione dei figli (articolo 26, punto 3).

La scuola, pur riconoscendo che la famiglia è luogo primario e privilegiato per l'apprendimento/educazione del bambino, assume integralmente il compito dell'istruzione. Ciascuna di esse pur possedendo propri progetti educativi intenzionali, si impegna a conoscerli, rispettarli e concordarli, per favorire un armonico sviluppo del bambino.

La "Posta" è uno spazio individuale, adibito per una migliore comunicazione tra scuola e famiglia, nel quale si lasciano avvisi e informazioni. La "Posta" è ad uso esclusivamente per comunicazioni da parte della scuola. Al di fuori di ogni sezione è affissa una bacheca in cui vengono esposti gli avvisi per i genitori.

La comunicazione scuola/famiglia si realizza secondo i seguenti incontri, previsti dagli Organi Collegiali:

- Assemblee di sezione, luogo privilegiato per il confronto, la costruzione e la chiarificazione delle Unità d'Apprendimento; sono momenti ufficiali nei quali le insegnanti indicano ai genitori il percorso educativo–didattico dell'anno scolastico e organizzano le attività extra curricolari. Sono momenti di confronto, di conoscenza, di verifica e di scambio di idee fra insegnanti e famiglie;
- Colloqui individuali programmati o straordinari per lo scambio reciproco di informazioni sul percorso effettuato dai singoli bambini, sui bisogni manifestati, sui possibili itinerari per il superamento di difficoltà; sono previsti 2 colloqui annuali per favorire lo scambio di informazioni fra scuola e famiglia, per avere momenti di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino, sui progressi fatti e sulle difficoltà incontrate;
- Incontri formativi ed educativi: vengono svolti da personale specifico e possono essere anche di carattere religioso.
- Consigli di Sezione e di Intersezione, Consiglio d'Istituto e Comitato dei Genitori.

I genitori partecipano alla vita della scuola durante le S. Messe (di inizio e fine anno) e durante lo scambio d'auguri di Natale, anche attraverso la formazione del coro dei genitori; hanno il compito, in caso lo desiderassero di organizzazione delle gite scolastica e come aiuto nella realizzazione delle feste, dei tornei sportivi e delle importanti iniziative di solidarietà.

Colloquio preliminare

È il primo momento di conoscenza tra genitori ed educatrici poiché si svolge in modo individualizzato, in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia. Di norma precede l'inserimento e serve per raccogliere tutte le informazioni relative al bambino, utili alle educatrici per predisporre nel miglior modo possibile l'accoglienza e l'inserimento del bambino; si comunicano anche informazioni tecniche sul servizio. Il colloquio è inoltre un'occasione per i genitori di conoscere le educatrici e confrontarsi con loro. Questo primo colloquio si svolge i primi giorni di settembre prima che i bambini inizino la frequenza.

Colloqui individuali

Si tratta di incontri realizzati su iniziativa degli educatori o su richiesta dei genitori. Hanno lo scopo di realizzare una comunicazione ed una relazione sezione primavera-famiglia contrassegnata dalla collaborazione, dalla corresponsabilità educativa, dalla ricerca di un'alleanza educativa in cui i reciproci saperi si confrontano e si concordano linee e strategie educative.

Si differenziano dal colloquio preliminare per la finalità che lo sottende: le educatrici incontrano la famiglia per 'restituire' l'immagine del bambino all'interno del gruppo. È il momento in cui si apre il confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere, creando le condizioni per collaborare insieme a favore della crescita e dello sviluppo del bambino; ognuno per compiti e ruoli che gli sono propri. I colloqui si svolgono due volte all'anno, in genere nei mesi di novembre e aprile.

1° Assemblea di sezione

L'assemblea, generalmente convocata a maggio/giugno, presenta l'Istituto e la sua organizzazione. Apre un primo dialogo e confronto tra scuola e famiglie. È prevista anche la visita nei vari spazi della scuola.

Assemblea di sezione

L'assemblea di sezione viene convocata una o due volte all'anno a settembre/ottobre e marzo, coinvolgendo i genitori della sezione; può essere richiesta dai genitori tramite i loro rappresentanti in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

L'obiettivo principale è una corretta e costante informazione sulla programmazione e sul progetto educativo gruppo-sezione, sui problemi psicopedagogici correlati all'età, sulle scelte metodologiche e sulle singole attività; inoltre, essa è sede di elezione dei rappresentanti di classe. È il luogo privilegiato di confronto fra genitori ed educatrici.

Consiglio di sezione

È composto dal rappresentante della sezione Nido, dalle educatrici, dalla coordinatrice delle attività educative-didattiche. Si informano i genitori, si coinvolgono nella vita scolastica, si offrono occasioni di confronto più allargato, di partecipazione attiva e decisionale (per le scelte che competono al loro ruolo), si promuovono iniziative a favore della scuola. Può essere convocato, per decisioni che riguardano il complesso della struttura, unitamente all'interclasse della scuola dell'infanzia.

Consiglio di Istituto

Consiglio ristretto, composto dai rappresentanti di ogni ordine di scuola dell'Istituto, dal Legale Rappresentante, dalla coordinatrice delle attività educative-didattiche, conformemente a quanto prescritto dalle norme sugli Organi Collegiali, con funzioni di indirizzo nelle scelte fondamentali della scuola. Si riunisce almeno due volte all'anno.

Il Comitato dei genitori

Comitato dei Genitori. I rappresentanti dei genitori formano il Comitato dei Genitori che si occupa di organizzare e gestire varie iniziative tra cui: la vendita delle castagne nel mese di ottobre, il mercatino di Natale, la vendita delle torte in occasione del Carnevale, merenda al pomeriggio in primavera, la vendita di uova di cioccolata in occasione della Santa Pasqua. Il ricavato di queste iniziative è a favore delle opere di ristrutturazione e miglioramento della scuola. Tali iniziative possono cambiare ogni anno.

In occasione delle diverse iniziative, i rappresentanti sono promotori e organizzatori ma si avvalgono dell'aiuto e della collaborazione di chiunque si renda disponibile.

Scambio di auguri

Lo scambio d'auguri è un momento collettivo di partecipazione di tutto il personale docente e tutte le famiglie, realizzato solitamente in prossimità delle feste natalizie. Questo scambio d'auguri viene svolto con la partecipazione di tutto l'Istituto.

Il Patto Formativo

Il patto formativo è l'interazione tra scuola, famiglia e bambino per la realizzazione, condivisa, del Progetto Educativo, dove le parti si impegnano, nel rispetto del ruolo di ciascuno, a costruire relazioni e condividere regole che prevedano dialogo e critica costruttiva e di relazioni.

Nel promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino, la scuola esplicita con chiarezza e precisione le proprie intenzioni e la famiglia accetta tale proposta con responsabilità e concretezza.

Pertanto, i docenti si impegnano a:

- definire ed illustrare alle famiglie percorsi formativi chiari, coerenti e condivisibili;
- condividere con i bambini il significato e lo scopo dello stare insieme per apprendere e per crescere;
- realizzare le proprie finalità in ogni momento della vita scolastica, valutando insieme alle famiglie gli effetti del proprio intervento e concordando con le stesse, ove necessario, gli eventuali adattamenti.

Ai genitori dei bambini, per contro, viene richiesto di:

- assumere atteggiamenti di fiducia e rispetto nei confronti dell'Offerta Formativa della scuola e delle persone che sono impegnate a realizzarla;
- intervenire alle assemblee ed alle riunioni;
- partecipare ai colloqui individuali;
- tenersi informati ed al corrente sulle iniziative della scuola, discuterle e contribuire al loro arricchimento ed alla loro realizzazione sia sul piano ideativo che operativo;
- collaborare attivamente e concretamente affinché l'esperienza educativa realizzata a scuola non rimanga isolata.

La scuola declina ogni responsabilità, fatta salva la sua costante azione educativa, in merito allo smarrimento di giochi o oggetti personali portati da casa. Nel caso in cui il bambino porti a scuola giochi (es.: peluche, collane, macchinine, bambole, …) si fa obbligo che siano a norma di legge e sicuri per evitare spiacevoli inconvenienti e che vengano sanificati all'ingresso. Chiunque trovi un oggetto dimenticato o smarrito, è pregato di consegnarlo in portineria; gli indumenti smarriti saranno conservati in portineria, fine al termine dell'anno scolastico.

La copertura assicurativa è garantita a chiunque subisca danno nei locali scolastici, purché sia accertata la responsabilità civile della scuola. In tutti gli altri casi è previsto il solo rimborsi spese per i danni derivati agli alunni. Si richiede, allo scopo, l'esibizione di certificati e ricevute per l'inoltro della denuncia entro i termini di legge da consegnare in amministrazione.

Nel caso di emergenze straordinarie la scuola ha stilato un regolamento in merito ai comportamenti da adottare.

SPORTELLO D'ASCOLTO PSICOLOGICO

La scuola si configura come una rete complessa di relazioni e rappresenta un macrosistema costituito da diversi sottosistemi in interazione fra loro: docenti, alunni, personale non docente, genitori e famiglie.

Una prospettiva che tenga conto di queste interazioni è una prospettiva capace di cogliere la complessità dell'istituzione scuola e consapevole di quanto, in tale contesto, aspetti didattici e relazionali - affettivi siano connessi e si influenzino reciprocamente.

La scuola San Faustino, in collaborazione con le psicologhe del Centro di Consulenza per la Famiglia, offre lo sportello d'ascolto psicologico " INsiemeAscuola" per rispondere ad esigenze di ascolto e di integrazione delle diverse prospettive del personale della scuola e delle famiglie per favorire una più stretta collaborazione ed alleanza tra i diversi protagonisti della comunità educante.

La presentazione del progetto in tutte le sue premesse, motivazioni ed articolazioni è allegato al presente Piano dell'Offerta Formativa.

RACCORDO CON IL TERRITORIO

La Sezione Nido si colloca in un contesto più allargato, in un sistema di rapporti con il territorio.

La principale collaborazione è con la FISM provinciale di Modena e quella nazionale, inoltre si collabora con Enti del territorio: Comune, Circoscrizione, Provincia; si rispetta la normativa vigente (statale e regionale) in materia di servizi educativi della prima Infanzia.

Il collegio docenti dell'Istituto è attento alle proposte educative e didattiche del territorio, in modo da cogliere le opportunità offerte (Itinerari scuola-città del Comune, iniziative…).

Il presente Piano dell'Offerta Formativa è stato elaborato dal Collegio dei Docenti in data 5 ottobre 2026

La segretaria del Collegio Docenti
(F.to Giulia Musiani)

…….

Il Consiglio d'Istituto lo adotta in data 15 ottobre 2026.

La segretaria del Consiglio d'Istituto
(F.to Elisa Storchi)

……